

Scuola italiana di spiritualità da Rosmini a Montini

Nel nuovo libro di Fulvio De Giorgi sono presenti riferimenti reggiani

Esiste una "scuola italiana di spiritualità", che affonda le sue radici nel secolo diciannovesimo e prosegue nel ventesimo.

Il suo caposaldo e punto di partenza è il beato Antonio Rosmini Serbati e conta pensatori di calibro eccezionale: dallo scrittore Alessandro Manzoni all'oratoriano Giulio Bevilacqua, divenuto poi cardinale, fino a Giovanni Battista Montini, il futuro papa san Paolo VI.

È una storia lunga, intensa, fatta di ampie riflessioni, di geniali intuizioni, di difficoltà e anche di incomprensioni che il professor **Fulvio De Giorgi**, ordinario di storia dell'Educazione nella sede di Reggio Emilia dell'Università di Modena e Reggio, ripercorre puntualmente in un denso e solido volume di oltre settecento pagine, edito in questi giorni dalla Morcelliana.

Merito dell'autore, che ha al suo attivo una bibliografia veramente cospicua e volumi fondamentali dedicati al rovetano Rosmini, al bresciano Montini, alla pedagogista Maria Montessori, all'abate Gioacchino da Fiore, è di aver saputo condurre uno studio particolarmente approfondito



Fulvio De Giorgi

ed esauriente.

Fulvio De Giorgi, presidente del Centro italiano per la ricerca storico-educativa e direttore del Centro studi "Antonio Rosmini" di Rovereto, per la stesura della sua impegnativa fatica editoriale ha compulsato i documenti conservati in Archivi pubblici, di congregazioni religiose (cappuccini, oratoriani, gesuiti), Istituto Paolo VI, Biblioteca Ambrosiana.

Il volume offre un'approfondita disamina della impegnativa materia, enucleando interessanti aspetti della personalità e dell'opera dei pensatori ed inserendoli nel contesto storico-culturale coevo.

Questo volume fa riferimento anche a personaggi reggiani. Dell'onorevole Giuseppe Dossetti viene riportato uno stralcio dell'intervento al convegno nazionale dei giuristi cattolici del 1951, in cui ricordava i suoi "due grandi amori: san Tommaso e Rosmini" ed ebbe ad affermare: "Ci sono stati degli anni, gli anni della guerra, in cui lo studiare e l'immergermi in Rosmini mi ha profondamente consolato di tanti timori, di tante amarezze, di tanta tragedia".

E poi i cappuccini dei secoli XIX e XX: padre Francesco Saverio Brunani - oggetto di accurate ricerche da parte

di Ercole Camurani; padre Placido Piombini da Pavullo - socio corrispondente della Deputazione reggiana -, padre Stanislao Santachiara da Campagnola e padre Aldo Bergamaschi, docenti universitari.

Un'attenzione particolare è riservata da De Giorgi al tema della "carità intellettuale" in Montini, che espresse la sua proposta pastorale e la sua spiritualità nel lemma "Civiltà dell'Amore", che può essere considerato "l'esito maturo della scuola italiana di spiritualità".

La riflessione dello studioso sul lungo periodo "fucino" di Montini focalizza il ruolo svolto dall'allora giovane sacerdote bresciano di educatore di giovani in un ambito in cui si intrecciavano spiritualità e cultura. Fulvio De Giorgi conclude con queste parole il suo interessantissimo e meritorio volume: "La beatificazione di Antonio Rosmini e la canonizzazione di Giovanni Battista Montini hanno mostrato che, in tale contesto e nelle sue impellenti prospettive riformatrici, la scuola italiana di spiritualità ha ancora qualcosa da dire".

Giuseppe Adriano Rossi

